

# ATTIVITÀ MILITARI ED ESTRAZIONE DI FONTI FOSSILI NEL MEDITERRANEO ORIENTALE: SI RISCHIANO IMPATTI DEVASTANTI SULLE BALENE E SULLA VITA MARINA



Kim è stato il primo capodoglio avvistato nelle acque profonde d'Israele. Foto scattata nell'aprile del 2022.  
© Kim Kobo / University of Haifa

## IL MEDITERRANEO, CON I SUOI RICCHI E UNICI HABITAT MARINI, È IN PERICOLO

*“Per far sì che la vita sulla terra come la conosciamo possa continuare a esistere, d'ora in poi non potremo permetterci alcuna perdita di natura e forme di vita. L'umanità ha già spinto i confini della biodiversità in piena zona rischio.”*

Oliver Salge, Campaigner di Climate for Peace, Greenpeace

Il mar Mediterraneo rappresenta meno dell'1 per cento della superficie complessiva degli oceani. Ospita tuttavia una straordinaria varietà di flora e fauna selvatica: nel Mediterraneo troviamo un decimo delle specie marine note. E di queste specie, ben il 28 per cento è presente solo qui. La fauna del mar Mediterraneo comprende tra l'altro otto specie di cetacei (balene, delfini e focene) due specie di tartarughe (tartaruga caretta e tartaruga verde), la foca monaca e oltre 80 specie di squali e razze, ma è purtroppo un'area soggetta a una pressione antropica sempre crescente. Negli ultimi 50 anni, la consistenza delle popolazioni di mammiferi marini è diminuita del 41 per cento.<sup>1</sup>

<sup>1</sup> [https://www.wwfmmi.org/what\\_we\\_do/wildlife/](https://www.wwfmmi.org/what_we_do/wildlife/)

<sup>2</sup> Lo studio oceanografico è stato condotto dal dottor Aviad Scheinin per conto dell'Università di Haifa e dalla dottoressa Kirsten Thompson per conto di Greenpeace e dell'Università di Exeter, insieme a ricercatori della Morris Kahn Marine Research Station presso la Haifa University Charny School of Marine Sciences, e a istituti di ricerca italiani. La ricerca è stata presentata nell'aprile 2023 nel corso della conferenza della Società Europea dei Cetacei.

<sup>3</sup> Risultati preliminari della ricerca visivo-acustica di cetacei nella Fossa Ellenica nell'autunno 2021-inverno 2022. Greenpeace Research Laboratories Analytical Results Report 2022-23. 6pp.

Nel 2022, Greenpeace Israele ha dato il via a una delle indagini più esaustive sulla popolazione di mammiferi marini nelle acque profonde della Zona Economica Esclusiva (ZEE) in Israele. Si tratta di un'area ancora pochissimo esplorata, ma dove circa 6000 chilometri quadrati di mare verranno a breve toccati da nuove trivellazioni per l'estrazione di gas e petrolio da destinare all'esportazione.

I risultati mostrano la presenza in quell'area di varie specie di cetacei che si spingono a grandi profondità, tra le quali due presenti nella lista rossa dell'International Union for the Conservation of Nature (IUCN) – il capodoglio (*Physeter macrocephalus*) e lo zifio (*Ziphius cavirostris*). Gli autori dello studio avvertono che le nuove esplorazioni per la ricerca di gas naturale e petrolio, in programma nella ZEE d'Israele, potrebbero nuocere a queste specie.<sup>2</sup>

Studi acustici analoghi sono stati condotti nella ZEE della Grecia, dove nel corso dei mesi invernali i ricercatori hanno identificato specie di cetacei a rischio. Le poche risorse finora impiegate negli studi avevano portato a chiedersi se durante l'inverno le balene fossero presenti nella zona<sup>3</sup>. Le ricerche condotte da Greenpeace nella zona profonda della Fossa Ellenica dimostrano che le balene ci sono, probabilmente, tutto l'anno.

Nel giugno 2023, Greenpeace Israele, insieme a studiosi di spicco dell'università di Haifa, ha condotto una secon-

da spedizione scientifica nella ZEE israeliana, facendo ricorso a metodi audio e video per raccogliere altri dati sulle popolazioni di cetacei e sul loro comportamento. I risultati di questi studi scientifici aiuteranno a comprendere meglio la consistenza numerica di queste presenze e l'impatto negativo che potrebbero avere le ricerche di gas fossile. Le infrastrutture, come le piattaforme petrolifere, i gasdotti e oleodotti o le stazioni di compressione in mare, e l'aumento della presenza militare nella regione, potrebbero avere conseguenze sulla popolazione dei cetacei: sono tutte specie vulnerabili o a rischio, particolarmente sensibili al disturbo.

Il primo studio nelle acque d'Israele è consistito in un monitoraggio acustico e visivo dei mammiferi marini ed è stato condotto nei mesi di aprile e maggio 2022. Verrà pubblicato per fornire una base a una ricerca successiva in un'area del Mediterraneo particolarmente poco studiata. Nell'indagine, i ricercatori hanno osservato e documentato a una distanza di circa 10 chilometri dalla costa di Haifa, a una profondità tra 370 e 1720 metri, la presenza di un gruppo di capodogli. Uno dei capodogli del gruppo è stato anche fotografato ed è diventato la prima balena "israeliana" registrata e catalogata in base alla sua pinna caudale, con il nome di "Kim" (in onore dello studente che ne ha documentato la presenza). In seguito, si è scoperto (grazie ai segni identificativi sulla pinna caudale) che questo stesso giovane capodoglio era stato già avvistato una decina di volte vicino alla costa italiana, nel Mar Ligure, e quindi adesso il suo nome completo è "Ilia-Onda-Kim". Usando una serie di idrofoni (uno strumento di monitoraggio acustico) nel corso della spedizione scientifica sono stati registrati in tutto 22 eventi, tra i quali tre incontri con capodogli, un incontro con almeno quattro zifi, uno con un tursiopo e altri con sette delfini di specie non identificate.

## I COMBUSTIBILI FOSSILI NEL MAR MEDITERRANEO ORIENTALE: SFRUTTAMENTO E AUMENTO DELLA PRESENZA MILITARE

Nel corso dell'ultimo secolo, le attività umane in mare hanno generato un inquinamento acustico significativo. Le spedizioni via nave, i test sismici, l'utilizzo dei sonar militari e le trivellazioni al largo per lo sfruttamento dei combustibili fossili sono tutte fonti di inquinamento acustico subacqueo, che oggi è riconosciuto come un problema per gli ecosistemi marini di tutto il mondo e per una grande parte delle creature marine: i suoi effetti dipendono dall'intensità del suono e dalla sua frequenza e possono spaziare dal "nessuno" al "fatale".<sup>4</sup>

In particolare, nell'ultimo decennio la scoperta di nuovi depositi di gas e la conseguente spinta allo sfruttamento offshore di combustibili fossili nella parte orientale del Mediterraneo, combinata con la prospettiva di nuove infrastrutture energetiche come il gasdotto EastMed, o la costruzione di nuovi terminali di rigassificazione, hanno portato a una crescita delle spese militari nei Paesi che hanno interessi energetici nella regione – come l'Egitto, la Grecia, Israele e la Turchia – e che vogliono proteggere i propri progetti di sfruttamento dei combustibili fossili.<sup>5</sup>

In seguito alle nuove scoperte di gas, nell'area del Mediterraneo orientale si sono registrati sia un aumento del numero delle basi navali militari<sup>6</sup>, sia una corsa alle armi. Israele, per esempio, ha comprato quattro corvette di classe Sa'ar 6 prodotte in Germania, che dovrebbero fungere da ossatura per la marina israeliana con lo scopo di proteggere le piattaforme nel mar Mediterraneo.<sup>7</sup>

Questa espansione militare, in particolare della flotta, aumenta i rischi per la fauna marina, e in particolare per i cetacei che sono molto sensibili ai rumori (sonar militari e altre strumentazioni), e rappresenta un rischio per la pace e la sicurezza della regione.

<sup>4</sup> R. Williams, A.J. Wright, E. Ashe, L.K. Blight, R. Brintjes, R. Canessa, C.W. Clark, S. Cullis-Suzuki, D.T. Dakin, C. Erbe, P.S. Hammond. P.S. 2015. "Impacts of anthropogenic noise on marine life: Publication patterns, new discoveries, and future directions in research and management." *Ocean & Coastal Management*, 115, pp.17-24.

<sup>5</sup> Greenpeace Italia, marzo 2023. <https://www.greenpeace.org/italy/rapporto/17113/eastmed-una-bomba-ad-orologeria-contro-il-clima-e-la-pace-2/>

<sup>6</sup> Limes, "Le principali basi navali nel Mediterraneo", settembre 2020: <https://www.limesonline.com/carta-basi-navali-mediterraneo-u-sa-russia-gibilterra-siria-turchia-libia-cipro-francia/119907>

<sup>7</sup> <https://www.sueddeutsche.de/politik/verteidigung-kiel-zwei-weitere-korvetten-an-israel-uebergeben-dpa.urn-newsml-dpa-com-20090101-210727-99-559470>



*Il governo israeliano ha intenzione di procedere a nuove trivellazioni per l'estrazione di gas fossile destinato all'esportazione. Greenpeace Israele ha commissionato uno studio indipendente sull'economia dell'industria del gas, e questo studio ha rivelato non solo che ci saranno massicci investimenti pubblici ma anche che il Paese riceverà solo una frazione dei proventi che il governo israeliano promette di ricavare tassando le compagnie del gas.*

© Elad Aybes / Greenpeace

## GLI EFFETTI FATALI DEL SONAR MILITARE E DEL RUMORE SULLA VITA MARINA

Il sonar attivo, sviluppato per la localizzazione dei sottomarini, emette impulsi sonori a oltre 200 decibel. Questi impulsi possono viaggiare sott'acqua per centinaia di chilometri, senza perdere in intensità<sup>8</sup>. Per fare un paragone, un concerto rock in media arriva a 90-120 decibel.

Vi sono prove del disturbo arrecato ai cetacei dalle onde sonore, che possono rendere impossibile la caccia alle prede. Questi animali reagiscono nuotando per centinaia di miglia pur di lasciare le aree "inquinata" dal sonar, o cambiano rapidamente profondità, il che le può portare a ferite mortali o a spiaggiamenti in massa.

Il sonar può risultare infatti fatale per questi animali, come confermato dallo spiaggiamento di massa avvenuto alle Bahamas nel 2000. La US Navy ha ammesso la responsabilità per la morte di quattro specie di cetacei uccise dal sonar attivo militare.<sup>9</sup>

L'ultimo spiaggiamento di massa osservato nel mar Me-

diterraneo risale al febbraio 2023. Dodici zifi sono stati trovati sulla costa nordoccidentale di Cipro, morti o moribondi, con le orecchie sanguinanti.<sup>10</sup> Altri esemplari potrebbero essere morti prima di arrivare sulla spiaggia o non essere stati trovati a causa di una certa inaccessibilità della costa cipriota. Una delle cause più probabili dei recenti spiaggiamenti in massa di balene è l'utilizzo del sonar attivo durante le operazioni militari. Prima dello spiaggiamento di Cipro in quella zona a nord dell'isola si era tenuta un'esercitazione navale russa.

A detta dell'Archipelagos Institute per quello stesso periodo erano state annunciate anche esercitazioni navali congiunte delle marine militari statunitense e cipriota.<sup>11</sup>

Le balene spiaggiate sottoposte a un esame autoptico completo mostravano danni fisici gravi, comprendenti emorragie cerebrali, lesioni vascolari, formazioni di emboli nel sangue, e collassi cardiocircolatori.

Gli zifi e i capodogli sono specie presenti in abbondanza nel Mediterraneo orientale, in tutte le stagioni, e sono particolarmente sensibili al rumore. È noto che il sonar militare attivo ha un pesante impatto negativo sulle popo-

<sup>8</sup> <https://www.scientificamerican.com/article/does-military-sonar-kill/#:~:>

<sup>9</sup> Joint Interim Report Bahamas Marine Mammal Stranding Event of 15-16 March 2000, US Department of Commerce and Secretary of the Navy, 2001, [https://web.archive.org/web/20131004222442/http://bahamaswhales.org/resources/Interim\\_Bahamas\\_Report.pdf](https://web.archive.org/web/20131004222442/http://bahamaswhales.org/resources/Interim_Bahamas_Report.pdf)

<sup>10</sup> <https://simplebooklet.com/cuviersbeakedwhalemassstrandingeventpreliminaryreport#page=5>

<sup>11</sup> <https://archipelago.gr/en/mass-stranding-of-12-cuvier-s-beaked-whale-on-the-north-west-coast-of-cyprus/>

lazioni dei cetacei, con frequenti spiaggiamenti di capodogli lungo le spiagge mediterranee.<sup>12 13 14</sup>

L'impatto dei suoni su altri organismi marini è ancora poco noto, e sono necessari con urgenza ulteriori studi. Nel caso dei pesci, si pensa che un rumore intenso di origine antropica possa avere effetti vari ed estesi, impedendo loro di frequentare importanti zone di approvvigionamento e riproduzione, interrompendo attività fondamentali o causando un arresto della crescita o della riproduzione legato allo stress. Anche se ci sono ancora grandi lacune nella conoscenza, si sa che il suono è assai importante per molte specie di pesci, e che la privazione della capacità di udire suoni biologicamente rilevanti può interferire con funzioni essenziali come la comunicazione acustica, la fuga dai predatori e l'individuazione delle prede. Dato che i pesci ricorrono a segnali acustici per ottenere informazioni sull'ambiente che li circonda, qualsiasi interferenza può avere un impatto significativo a livello individuale, di popolazione e addirittura di ecosistema.<sup>15</sup>

## LE AREE PROTETTE DEL MEDITERRANEO MINACCIATE DAL GASDOTTO EASTMED E DAL GIACIMENTO DI GAS LEVIATHAN

Il percorso previsto del gasdotto EastMed parte dai giacimenti di gas israeliani Tamar e Leviathan, attraverserà il giacimento di gas cipriota Aphrodite per poi raggiungere l'Italia. Dei 1900 chilometri di lunghezza solo 600 saranno costruiti sulla terra, il resto in mare. Alcune sezioni del gasdotto saranno poste sul fondo marino a

una profondità di 3000 metri<sup>16</sup> e attraverseranno zone sismiche attive<sup>17</sup>, facendo dell'EastMed uno dei gasdotti marini più profondi del mondo.

Il tracciato passerà per diverse aree marine ecologicamente o biologicamente significative (EBSA) identificate dalla Convenzione sulla Diversità Biologica (CBD) e attraverso altri importanti habitat marini del Mediterraneo, per i quali sono state avanzate richieste di protezione per venire incontro alla necessità di una rete di aree marine tutelate. Attualmente vi sono gravissime carenze nella protezione degli oceani, solo lo 0,8 per cento degli oceani e il 6 per cento dei mari territoriali si trova all'interno di sistemi protetti.<sup>18</sup>

Nel corso dell'ultima riunione COP15 del CBD, tenuta nel dicembre 2022, gli stati membri hanno adottato un accordo quadro internazionale per la biodiversità, il Kunming-Montreal Global Biodiversity Framework, che come Target numero 3 da raggiungere entro il 2030 ha la protezione del 30 per cento degli ecosistemi marini "specie nelle aree di particolare importanza per la biodiversità e le funzioni e i servizi ecosistemici"<sup>19</sup>.

Questi importanti habitat marini del Mediterraneo, identificati e proposti per la protezione hanno un ruolo cruciale nel raggiungimento degli obiettivi del CBD Framework. I primi habitat marini che devono essere protetti sono gli EBSA<sup>20</sup>, che rischiano di essere danneggiati dal gasdotto EastMed o da qualunque altro progetto di infrastruttura energetica tra quelli attualmente in discussione, come quello – è un'idea recente – della costruzione di un gasdotto più breve tra Israele e Cipro, o tra il giacimento di gas cipriota Aphrodite e l'Egitto.

Il tragitto previsto del gasdotto EastMed attraversa

<sup>12</sup> "First records of Cuvier's beaked whale (*Ziphius cavirostris*, G. Cuvier 1823) strandings along the Tunisian coast." Sami Karaa, Hassen Jerbi, Soudes Marouani, Mohamed Nejmeddine Bradai & Massimiliano Rosso. <https://mbr.biomedcentral.com/articles/10.1186/s41200-020-00197-y>

<sup>13</sup> <https://archipelago.gr/en/mass-stranding-of-12-cuvier-s-beaked-whale-on-the-north-west-coast-of-cyprus/>

<sup>14</sup> <https://greekreporter.com/2022/02/20/whales-stranded-corfu-greece/>

<sup>15</sup> Report 30X30 – A blueprint for Ocean Protection, University of Oxford, University of York, Greenpeace, 2019; <https://www.greenpeace.org/international/publication/21604/30x30-a-blueprint-for-ocean-protection/>

<sup>16</sup> <https://igi-poseidon.com/project/eastmed-poseidon/>

<sup>17</sup> Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, 2023; <https://www.ingv.it/>

<sup>18</sup> <https://www.cbd.int/ebsa/about>

<sup>19</sup> Convenzione sulla Biodiversità, COP/ Kunming-Montreal Global Biodiversity Framework, Target 3: "Garantire che almeno il 30% a livello globale delle acque terrestri e interne, e delle aree costiere e marine, in particolare delle aree di particolare importanza per la biodiversità e le funzioni e i servizi ecosistemici, sia conservato e gestito attraverso sistemi ben connessi e governati di aree protette e altre misure di protezione locali, con il riconoscimento dei territori indigeni e tradizionali, dove applicabile, e sia integrato in paesaggi terrestri e marini più vasti, e che qualunque sfruttamento sostenibile, se appropriato all'interno di queste aree, sia pienamente compatibile con la conservazione dell'ambiente, riconoscendo e rispettando i diritti delle popolazioni indigene e delle comunità locali presenti sui loro territori tradizionali." <https://www.cbd.int/article/cop15-final-text-kunming-montreal-gbf-221222>

<sup>20</sup> Ecologically or Biologically Significant Marine Areas: <https://www.cbd.int/ebsa/>

dapprima parti del mar di Levante centrale, che è un'importante area mediterranea di acque profonde, comprendente numerose montagne sottomarine e *cold seep* (sorgenti idrotermali fredde). L'area è un punto di deposizione delle uova per i pescispada, una specie importante dal punto di vista commerciale, e da quasi vent'anni si propone di farne una riserva marina protetta.<sup>21</sup>

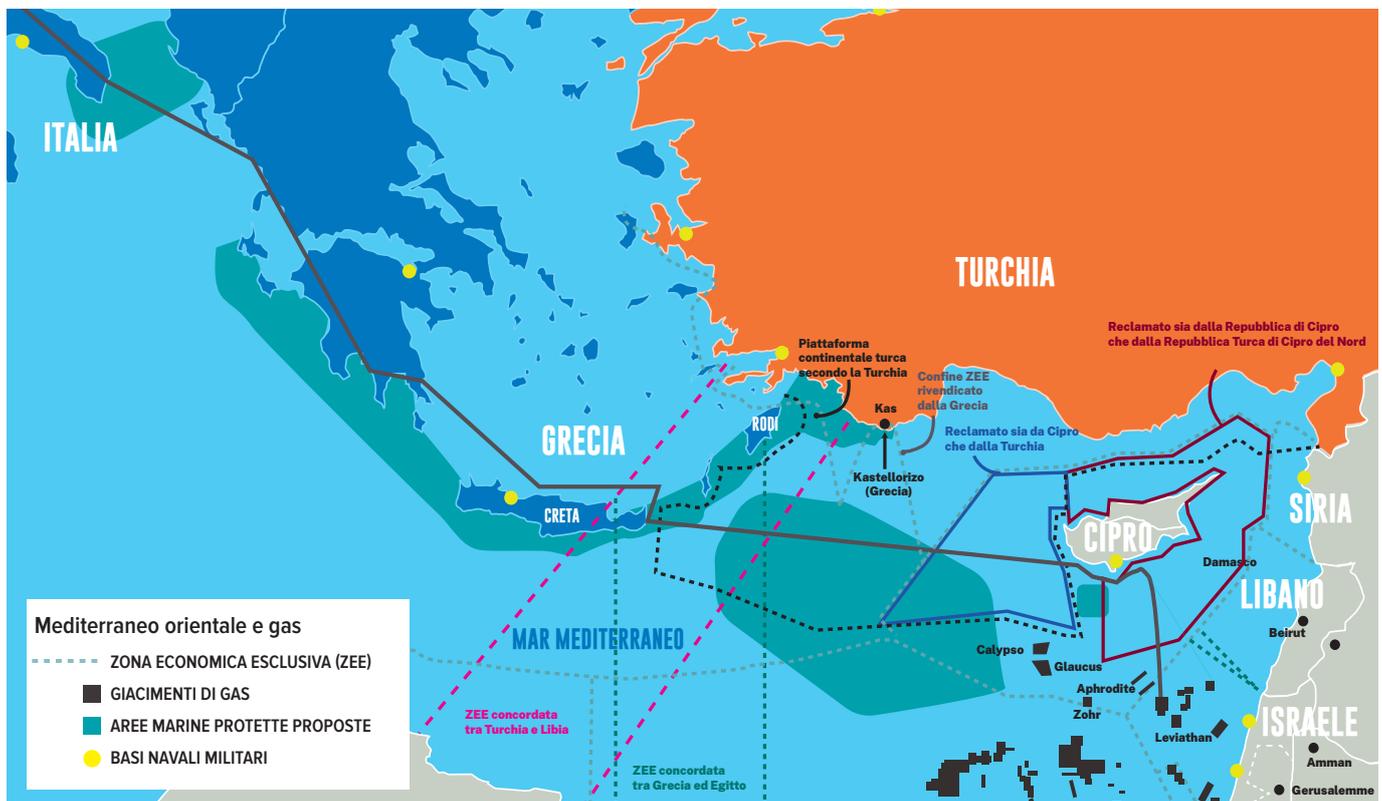
Il primo snodo su terraferma del gasdotto EastMed sarà una stazione di compressione nella parte meridionale di Cipro, poco a nord del monte sottomarino Eratosthenes. Questa montagna si eleva dal fondo del mare (a circa 2000 metri di profondità) per arrivare a 800 metri al di sotto della superficie.

È l'habitat di rare specie di coralli, ed è importante per varie specie di cetacei, tra i quali capodogli, balenottere comuni, stenelle striate e tursiopi. Il monte sottomarino Eratosthenes è uno dei punti più significativi del fondo del Mediterraneo orientale e per proteggere gli ecosistemi di profondità sono state stabilite alcune limitazioni alla pesca<sup>22</sup>. Tuttavia negli ultimi anni la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (la pesca

*“Un aumento del rumore in quella zona, dovuto per esempio alla costruzione di un gasdotto in profondità, potrebbe avere un impatto cumulativo sulle specie a rischio particolarmente sensibili all'inquinamento acustico. Il tragitto previsto del gasdotto EastMed attraversa una parte della Fossa Ellenica, zona che offre un habitat fondamentale per i capodogli e gli zifi.”*

Dr. Kirsten Thompson, University of Exeter

IUU: Illegal, Unreported, Unregulated)<sup>23</sup>, l'inquinamento portato dalle navi e le trivellazioni marine sono state identificati come le principali minacce per gli habitat incontaminati di Eratosthenes. Sono stati proposti un veto sulle trivellazioni per l'estrazione di petrolio e gas, e la designazione della zona come Area Speciale Protetta di Importanza Mediterranea.



<sup>21</sup> Greenpeace Report Marine Reserves for the Mediterranean Sea, 2006.

<sup>22</sup> IUCN Atlas of the Mediterranean Seamounts; [https://portals.iucn.org/library/sites/library/files/documents/2015-043-chp.5\\_plates.pdf](https://portals.iucn.org/library/sites/library/files/documents/2015-043-chp.5_plates.pdf)

<sup>23</sup> <https://www.fao.org/iuu-fishing/en/>

*Israele: balena morta. Una fuoriuscita di petrolio, avvenuta il 17 febbraio 2021, ha fatto arrivare su oltre 170 chilometri di spiagge, pari a circa il 40 per cento della costa mediterranea di Israele, un'enorme quantità di palle di catrame. Il catrame ha ricoperto uccelli e tartarughe di mare. Sulla spiaggia è stato trovato anche il cadavere di una giovane balenottera comune, lunga 17 metri, ma non è stata confermata l'esistenza di un nesso tra quella morte e la fuoriuscita del petrolio.*

© Greenpeace



Il progettato gasdotto EastMed prima di raggiungere la costa dell'isola di Creta, con una sua stazione di compressione, attraverserà anche la parte orientale della Fossa Ellenica. La Fossa Ellenica assicura un habitat di vitale importanza a diverse specie di cetacei, comprese due popolazioni mediterranee di capodogli e di zifi. Si tratta di specie considerate a rischio dall'International Union for Conservation of Nature.

La popolazione mediterranea di capodogli è nell'elenco delle specie a rischio globale di estinzione, mentre quella degli zifi è considerata tra quelle vulnerabili. L'Accordo sulla Conservazione dei Cetacei del mar

Nero, mar Mediterraneo e dell'area Atlantica contigua (ACCOBAMS)<sup>24</sup> ha già raccomandato l'istituzione di un'area marina protetta a sud-ovest e a sud-est di Creta. La zona presenta peculiarità come l'abisso Calypso, il fondale più profondo di tutto il mar Mediterraneo, e altri habitat di grande importanza.

C'è una carenza di studi condotti al di fuori della stagione estiva nelle acque più profonde della Fossa Ellenica, e questo ha permesso di dubitare della presenza di queste specie di mammiferi nei mesi invernali. Tra l'autunno 2021 e l'inverno 2022 Greenpeace ha condotto due indagini con mezzi acustici e visivi nella Fossa Ellenica, allo

<sup>24</sup> <https://accobams.org/about/introduction/#:-:text=The%20Agreement%20on%20the%20Conservation,current>

*“Le informazioni sulle balene e i delfini nelle profondità del mare d’Israele sono scarse, e pertanto vi è un’insufficiente capacità di prendere decisioni informate relative a questo spazio. Intendiamo cambiare la situazione conducendo sistematiche ricerche acustiche e visive. La prima indagine avviata da Greenpeace e dall’università di Haifa è stata innovativa.”*

Dottor Aviad Scheinin, direttore del Laboratorio Superpredatori Marini della Morris Kahn Marine Research Station presso la Charney School of Marine Sciences dell’università di Haifa, e direttore del Dolphin and Sea Centre dell’Associazione Delphis.

scopo di studiare la distribuzione dei cetacei nelle acque profonde al di fuori della stagione estiva. Lo studio ha fatto ricorso a una serie di idrofoni trainata e nel corso delle due stagioni ha coperto una distanza lineare di 18.000 chilometri, distribuiti in 51 giorni. I risultati hanno confermato la presenza nella Fossa Ellenica durante i due periodi di almeno cinque specie di odontoceti: capodoglio (49 rilevamenti), zifio (quattro rilevamenti), grampo (cinque rilevamenti), stenella striata (due rilevamenti) e steno (un rilevamento).<sup>25</sup>

Il canale di Otranto è un’area al largo della Puglia ed è tra gli habitat marini proposti per misure di protezione. Forma la parte meridionale del South Adriatic Ionian Strait, un’altra delle aree marine ecologicamente o biologicamente significative riconosciute dalla CBD. È sede di un importante sito di coralli di profondità, come la *Lophelia*, il raro corallo bianco. E l’area comprende habitat fondamentali per gli zifi, le stenelle striate, le foche monache o le tartarughe caretta<sup>26</sup>. Il gasdotto EastMed si immetterà nel gasdotto Poseidon che collegherà la Grecia e l’Italia attraversando lo stretto canale di Otranto fino a Otranto, con il rischio di un impatto negativo sulla vita marina.

Nel 2022 Greenpeace Israele, in collaborazione con la Greenpeace Research Unit e con i ricercatori della Morris Khan Marine Research Station, che fa parte della Charney School of Marine Sciences dell’Università di Haifa, ha dato inizio alla prima parte della più esaustiva indagine sulla popolazione dei mammiferi marini che sia mai stata condotta nelle acque economiche di Israele, un’area largamente inesplorata, e nella quale circa 15.000 chilometri quadrati stanno per essere interessati da nuove trivellazioni per gas e petrolio destinati all’esportazione. L’anno scorso la squadra a bordo del veliero di Greenpeace SY Witness ha avvistato nel Mediterraneo nei pressi di Haifa, a 14 chilometri e 28 chilometri al largo della spiaggia di Rosh Carmel, un branco di circa otto capodogli. E con strumenti acustici di profondità ha individuato anche alcuni zifi.

## IL GASDOTTO EASTMED, UNA MINACCIA PER L’AMBIENTE E PER LA PACE

Il progetto del gasdotto EastMed – caldeggiato da dieci anni – rappresenta una minaccia mortale per la fauna e la flora marine e un rischio per la pace in una regione estremamente instabile<sup>27</sup>. Con l’emissione di gas serra equivalenti a 27 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub> all’anno, l’infrastruttura contribuirebbe all’emergenza climatica, accelererebbe la crisi della biodiversità e ci porterebbe più vicini alla sesta estinzione di massa. Nel rapporto “Gasdotto EastMed: bomba ad orologeria contro il clima e la pace”, pubblicato nel marzo 2023, Greenpeace ha analizzato come i nuovi progetti di sfruttamento dei giacimenti di idrocarburi (petrolio e gas fossile) nel Mediterraneo orientale e il progetto di costruzione del gasdotto EastMed stiano esacerbando le tensioni geopolitiche della regione. La prospettiva che EastMed porti il gas fossile sul mercato europeo contribuisce all’insicurezza complessiva dell’area interessata, innescando una corsa agli armamenti e aggravando il pericolo di scontri militari. Egitto, Grecia,

<sup>25</sup> Risultati preliminari della ricerca visivo-acustica di cetacei nella Fossa Ellenica durante l’autunno 2021 e l’inverno 2022. Greenpeace Research Laboratories Analytical Results Report 2022-23. 6 pp.

<sup>26</sup> <https://www.cbd.int/ebsa/>

<sup>27</sup> <https://www.greenpeace.org/italy/rapporto/17113/eastmed-una-bomba-ad-orologeria-contro-il-clima-e-la-pace-2/>



Israele e Turchia dal 2010 non hanno fatto che accrescere il proprio potenziale bellico e nell'impegno a dotarsi di una vera forza navale tra il 2010 e il 2021 hanno destinato al bilancio della Difesa oltre 570 miliardi di dollari Usa.

Ma nonostante siano state portate prove della minaccia alla pace – valore fondamentale per l'Unione Europea – che il gasdotto EastMed rappresenta, e dell'aggravamento dell'emergenza climatica e dell'allontanamento dagli obiettivi verdi dell'Unione Europea che deriverebbero dalla sua costruzione, la Commissione Europea qualifica l'EastMed come un progetto di infrastruttura energetica transnazionale strategico, con la prospettiva di un supporto finanziario per la sua realizzazione, al di là delle procedure di approvazione accelerate, che sono obbligatorie per i Progetti di Interesse Comune (PCI) come EastMed.<sup>28</sup>

## CONCLUSIONI

Il rumore prodotto dai sonar militari è stato identificato come una grave minaccia per la fauna marina e in particolare per le specie di cetacei sensibili, come gli zifi, specie notoriamente a grave rischio di estinzione nel Mediterraneo. È una minaccia che si aggiunge a quella dovuta alle attività di pesca - la più impattante per la vita nel mare, la più antica e tuttora presente, insieme al riscaldamento globale, all'acidificazione degli oceani, alla deossigenazione, ai trasporti marittimi, all'inquinamento da plastica e sostanze chimiche o l'estrazione dei minerali dai fondali marini (deep seabed mining).<sup>29</sup>

La ricerca scientifica condotta negli ultimi tre anni conferma la presenza regolare nel Mediterraneo orientale di popolazioni di cetacei. Il numero crescente di progetti di gasdotti e oleodotti da costruire nel Mediterraneo, i trasporti via mare di gas liquefatto e nuove esplorazioni per l'estrazione dei carburanti fossili faranno crescere la presenza militare<sup>30</sup> e l'uso del sonar per la protezione dei confini marini e delle infrastrutture per lo sfruttamento dei giacimenti, e questo probabilmente rappresenterà un'ulteriore e mortale minaccia per la fauna del Mediterraneo, già in pericolo.

<sup>28</sup> [https://energy.ec.europa.eu/topics/infrastructure/projects-common-interest/key-cross-border-infrastructure-projects\\_en](https://energy.ec.europa.eu/topics/infrastructure/projects-common-interest/key-cross-border-infrastructure-projects_en)

<sup>29</sup> <https://simplebooklet.com/cuviersbeakedwhalemassstrandingeventpreliminaryreport#page=7>

<sup>30</sup> <https://www.greenpeace.org/italy/rapporto/17103/eastmed-una-bomba-ad-orologeria-contro-il-clima-e-la-pace/>